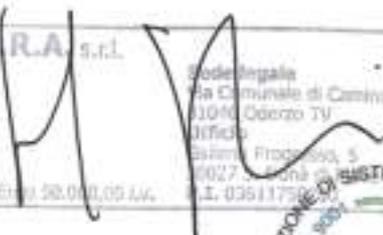
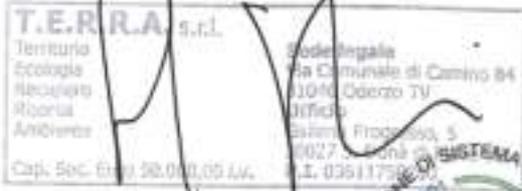


**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA "TRE MONTI": RECUPERO VOLUMETRICO IN SOPRAELEVAZIONE DEL 3° LOTTO E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO LOTTO NEI COMUNI DI IMOLA (BO) E RIOLO TERME (RA).**

**PROPONENTE: HERAmbiente SPA + CON.AMI. PROCEDURA: VIA ED AIA INTEGRATE.**

**ANALISI CRITICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

**NOTA GENERALE**

<b>Committente:</b> Legambiente Emilia Romagna Legambiente Medicina Panda Imola Salviamo il Paesaggio		<b>Elaborazione a cura di:</b>  <b>TERRA SRL</b> In collaborazione con: Geol. Beniamino Costantini Dott.ssa Cinzia Morsiani Dott. Fabrizio Bianchi Avv. Matteo Ceruti
<b>Data prima emissione:</b> novembre 2015	<b>Revisione:</b> 02	<b>Codice progetto:</b> 15/16/15
	<b>TERRA SRL</b> Territorio Ecologia Recupero Risorsa Ambiente	
Via Galleria Progresso, 5 Tel. +39 0421 332784 terrasrl@terrasrl.com cap.soc. € 50.000,00 i.v.	30027 San Donà di Piave VE Fax +39 0421 456040 www.terrasrl.com	 

## **PREMESSA E FINALITÀ DELL'INCARICO**

---

Con istanza presentata in data 03/08/2015 (Prot. Reg. N. PG.2015.0583727 del 14/08/2015), CONAMI e HERAmbiente SPA hanno richiesto alla Regione Emilia Romagna, in qualità di Autorità Competente, il giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito della procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, Parte II - Titolo III - artt. 22-29 *terdecies*, per il progetto di ampliamento della Discarica Tre Monti: recupero volumetrico in sopraelevazione del 3° lotto e realizzazione di un nuovo lotto nei comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA).

In conformità alle disposizioni normative vigenti, nell'ambito della procedura di VIA, è stato richiesto anche:

- l'avvio coordinato del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per modifica sostanziale ai sensi dell'Art. 29<sup>ter</sup> del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'unificazione delle AIA rilasciate alla società HERAmbiente S.p.A. per l'esercizio della discarica Tre Monti (D.G.P. n.36 del 09/02/2010) e dell'impianto TMB (Determinazione n.87370/2015 del 07/07/2015) che costituiscono il Comparto di polifunzionale di trattamento rifiuti Tre Monti;
- l'Autorizzazione Unica per la produzione di Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili "Impianto di produzione di energia elettrica da biogas connesso all'ampliamento della Discarica Tre Monti e relative opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione".

La documentazione presentata dal Proponente è stata resa pubblica attraverso il BURERT in data 23/09/2015. A partire da tale data, secondo la normativa VIA regionale (art. 15, c.1, LR 9/1999 e s.m.i.), *"Chiunque può, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione nel BURERT [...], prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi"*.

**Alla luce di quanto sopra, all'interno dei termini del processo partecipativo, è qui redatta una valutazione contenente osservazioni critiche alla documentazione tecnica presentata dal soggetto proponente a corredo della domanda di VIA e di AIA.**

**Si segnala che tale attività è parte integrante di un intervento di più ampio respiro che comprende anche un'indagine speditiva condotta lungo il fondovalle del Rio Rondinella a valle della discarica in oggetto, promosso dalla Comunità locale in ottemperanza al Principio di precauzione. L'indagine è stata finalizzata all'investigazione di eventuali**

contaminazioni nelle acque superficiali e nei suoli e sedimenti lungo il Rio Rondinella ed i risultati sono stati inclusi alla presente perizia. Allo stesso tempo è stata effettuata una campagna di monitoraggio su tre campioni di acqua potabile e in particolare su una scuola e due abitazioni private.

**Sono allegati e fanno parte integrante del documento:**

Allegato 1	<b>Analisi critica alla documentazione a corredo della domanda di VIA e AIA</b>
Allegato 2	<b>Campagna speditiva di campionamento lungo il fondovalle del Rio Rondinella - relazione di conclusione lavori e rapporti di prova delle analisi di laboratorio condotte sui campioni di sedimenti, suoli e acque superficiali</b>
Allegato 3	<b>Analisi delle acque potabili e rapporti di prova delle analisi di laboratorio</b>
Allegato 4	<b>Firme della petizione popolare contro l'ampliamento della discarica</b>

## OSSERVAZIONI

Alla luce delle osservazioni riportate nella presente documentazione, relative ai diversi Quadri di Riferimento costituenti lo Studio di Impatto Ambientale del **PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA "TRE MONTI": RECUPERO VOLUMETRICO IN SOPRAELEVAZIONE DEL 3° LOTTO E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO LOTTO NEI COMUNI DI IMOLA (BO) E RIOLO TERME (RA)**, e alle risultanze delle indagini condotte in sito da ARPA e dalla cittadinanza, si ritiene che il SIA sia stato elaborato in modo assolutamente lacunoso, tralasciando dati fondamentali (soprattutto in riferimento al quadro ante operam) per la conoscenza delle condizioni di inquinamento del sito quindi per una corretta valutazione della portata degli impatti.

Si ritiene soprattutto che visti i riscontri di contaminazione presenti sulle matrici dell'acqua superficiale e suoli - sedimenti mediante la campagna speditiva di campionamento da noi effettuata (oltre al riscontro di contaminazione nelle acque dei pozzi spia effettuata da ARPA all'interno del sito di discarica) sia necessario attivare immediatamente tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area per evitare la diffusione degli inquinanti e per perseguire il principio di precauzione quindi scongiurare contaminazioni ancor più diffuse di quanto riscontrabile alla data odierna.

In riferimento allo studio di impatto ambientale presentato, dall'analisi della documentazione presentata dal proponente, **sono emerse carenze e lacune sostanziali, in termini sia PROCEDURALI, sia METODOLOGICI sia a livello più strettamente DI CONTENUTI**, tra cui (alcuni esempi):

- Mancata applicazione del principio di precauzione, come tra l'altro raccomandato dalle istituzioni scientifiche anche internazionali operanti nel settore e dalla Sentenza n. 2495 del 2015 della sezione V del Consiglio di Stato. Principio che, alla luce della modalità con la quale lo studio di impatto ambientale è stato redatto si ritiene completamente inottemperato.
- Non vi è la valutazione degli impatti sanitari. Data la natura dell'intervento in oggetto, concernente l'ampliamento di una discarica per Rifiuti Solidi Urbani e rifiuti Speciali non Pericolosi, in grado di ospitare fino a 2.175.000 ton aggiuntive di rifiuti, si ritiene necessario lo svolgimento di una Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) in via predittiva a supporto del processo decisionale. Di recente, è stata poi la stessa norma VIA Comunitaria (Direttiva 2014/52/UE) a sancire l'espletamento della VIS in sede di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti. In linea con tale approccio, di considerare la VIS come strumento di supporto alle decisioni, si segnala, inoltre, il progetto SESPIR - Sorveglianza Epidemiologica sullo stato di Salute della Popolazione residente Intorno agli impianti di trattamento Rifiuti (conclusosi nel 2014), realizzato dalla collaborazione tra il Ministero della Salute e proprio la Regione Emilia Romagna e la relativa ARPA. Sempre di recente, si segnala, infine, come la stessa ISPRA (con la collaborazione tra l'altro di ARPA Emilia Romagna) abbia emanato,



## **CONCLUSIONI**

---

Visti anche i risultati riscontrati da ARPA nell'analisi delle acque di falda prelevate dai pozzi spia delle vasche di stoccaggio e le osservazioni presentate nell'analisi critica alla richiesta di VIA e AIA si ritiene indispensabile:

**RIGETTARE LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PRESENTATO E CHIUDERE LA PRESENTE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE CON PRONUNCIA DI PARERE NEGATIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DELL'OPERA.**

### **INOLTRE.**

Alla luce delle risultanze ottenute appare evidente che terreni e sedimenti nel fondovalle del Rio Rondinella risultano contaminati a livello diffuso (superamenti diffusi di idrocarburi pesanti, stagno, nichel, nitriti ecc..) con una assoluta e non rinviabile necessità di un piano di monitoraggio e campionamento diffuso.

Appare altresì evidente che tali superamenti diffusi (in particolare per idrocarburi, stagno, nichel e ferro nelle acque superficiali) non dipendono da una coltivazione intensiva agricola ma da una fonte inquinante che risulta correlabile al sito di discarica e alla sua merceologia potenziale stoccata.

Le analisi delle acque superficiali altresì dimostrano un grave stato di sofferenza ambientale nell'area ai confini della discarica Tremonti che possono potenzialmente essere nocive su coltivazioni e vettore di contaminazione diffusa ambientale con incidenza sanitaria su scala vasta.

**Alla luce di tale quadro si ritiene immediatamente necessario e non rinviabile:**

**- avviare un piano di monitoraggio completo dentro e fuori i confini della discarica mediante una individuazione di un ambito biogeografico di riferimento per riscontrare le fonti di inquinamento presenti e contaminazioni diffuse per gli scriventi estremamente probabili. È fondamentale che sia indagato anche lo stato delle acque di falda profonda, sulle quali attualmente non vi sono dati disponibili sufficienti ad escludere la possibilità di contaminazione;**

- Attivare per la discarica attuale una messa in sicurezza di emergenza per evitare il futuro (e attuale) rilascio nell'ambiente di contaminanti che costituiscono un rischio per la salute umana;

- Categoricamente escludere qualsiasi prospettiva di ampliamento della discarica esistente e adiacente ad essa onde evitare impatti cumulativi e rischi non accettabili.

#### INFINE NELLE ACQUE POTABILI:

si sono riscontrati superamenti del livello di alluminio nelle acque potabili su tutti e tre i campioni prelevati, Scuola Primaria (palestra) e due civili abitazioni.

A livello scientifico (rapporto Istituto Superiore di Sanità 99/25) l'alluminio presente nell'acqua potabile risulta molto più biodisponibile di quello derivante da altre fonti. Poiché sali di alluminio sono spesso utilizzati come agenti flocculanti nella potabilizzazione e chiarificazione delle acque, può essere sintomo di azioni tecniche dell'uomo ma questo altresì porta ad una valutazione critica e di efficienza limite (fuori norma) del sistema di filtrazione.

Bioaccumulo di alluminio può comportare in via prioritaria patologie (anche gravi) nel sistema renale o nel sistema cerebrale con bersaglio maggiormente sensibile negli individui giovani.

Tale monitoraggio puntuale non ha "potenza" statistica ma denota in modo inconfutabile criticità presenti non trascurabili.

Alla luce di quanto riscontrato appare come vi sia una situazione di rischio ambientale ma soprattutto sanitario (non accettabile) anche sull'acqua ad uso potabile. Ovviamente il tutto denota uno stress ambientale diffuso che non può non far riflettere come allo stato attuale il grado di incertezza sia diffuso e necessiti di una intensificazione dei controlli da parte di enti terzi (non in autocontrollo).

R.G. N° 5591 /2015

## TRIBUNALE DI TREVISO

### VERBALE DI ASSEVERAZIONE PERIZIA

Addì 18 novembre 2015 avanti il sottoscritto Funzionario Biu Nitenti, è comparso il sig. Marco Stevanin (C.F.: STVMRC72D10L407Y), nato il 10/04/1972 a Treviso e residente a Noventa di Piave (VE) in via Piave, identificato tramite valido documento di riconoscimento, il quale chiede di asseverare con giuramento la su estesa *perizia*.

Il Funzionario Giudiziario, previa ammonizione sulla responsabilità penale derivante da dichiarazioni mendaci (ex. Art483 c.p. – falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico), invita il perito al giuramento di rito:

**"GIURO DI AVER BENE E FEDELMENTE ADEMPIUTO ALL'INCARICO AFFIDATOMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE LA VERITÀ"**

Letto, confermato e sottoscritto.

IL RICHIEDENTE  


IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
Michele MARSALA

L'ufficio non si assume nessuna responsabilità per quanto riguarda il contenuto o la regolarità formale del documento prodotto.

